Comune di Brescia

Assessorato alla Scuola

LO FACCIO IO.
UN ORTO PER OGNI BAMBINO
TANTI ORTI PER TANTI BAMBINI

si ringrazia per la collaborazione:

LO FACCIO IO:
UN ORTO PER OGNI BAMBINO
TANTI ORTI PER TANTI BAMBINI

Questo è un progetto voluto dall'Assessorato alla Scuola e riferito alle scuole dell'infanzia.
L'intenzione è di rivolgerlo a trenta scuole (10 comunali, 10 statali, 10 convenzionate) per poi coinvolgere la totalità delle scuole dell'infanzia bresciane.
Un percorso ambizioso che si avvale di un esperto (architetto) e della collaborazione delle famiglie, in particolar modo dei nonni.
"Lo faccio io. Un orto per ogni bambino, tanti orti per tanti bambini" inizierà nella primavera del 2014 per presentarsi all'EXPO nel 2015 e per proseguire nel tempo.

prof.ssa Roberta Morelli
Assessore alla Scuola

In occasione dell'EXPO 2015 il Comune di Brescia attraverso le scuole dell'infanzia della città intende promuovere un progetto ed un percorso educativo-didattico attraverso le costruzione dei piccoli orti nei giardini annessi alle strutture con la finalità prioritaria di valorizzare attraverso " la cura della terra " l'origine dei prodotti vegetali che concorrono ad una buona e sana nutrizione, la costruzione di un legame con la terra che"dà cibo e che è nutrimento per l'integralità della persona da un punto di vista fisico,emotivo e cognitivo",la conoscenza e lo sviluppo di abilità individuali e sociali che vedono i bambini e le bambine al centro dei processi da attivare.

A ciò si accompagna come valore aggiunto la proposta di coinvolgere associazioni di anziani con il più ampio obiettivo di tessere legami intergenerazionali e di continuità attraverso interventi ed azioni di "cura degli orti" che arricchiscano la reciprocità delle relazioni nonni-bambini. La possibilità offerta dall'EXPO, declinata secondo lo schema sotto rappresentato, vuole rispondere non solo alla visibilità di quanto progettato e promosso, ma lasciare una traccia di buone prassi che connotino anche in futuro e dopo l'EXPO la progettualità delle scuole del Comune di Brescia che già in passato e soprattutto nel secolo scorso, attraverso il Metodo delle sorelle Agazzi e di Pietro Pasquali, artefici di un patrimonio di idee educative conosciuto a livello nazionale ed internazionale, ha visto protagonista sul piano pedagogico e pedagogico e didattico l'esperienza della cura della terra e dei prodotti che da essa germogliano e danno nutrimento.

Per Rosa Agazzi nella più nota opera "Guida per le educatrici", emerge ben chiara, come lo è oggi, la dimensione secondo cui "bisogna dar vita ad un sistema di educazione infantile nel quale il cortile, il giardino, l'orto non sono luoghi esterni alla grande famiglia della scuola materna, ma sono anzi il necessario completamento".

E' da ricordare la particolare sensibilità di Rosa Agazzi nei confronti del mondo naturale alla quale vanno ricondotte proposte educativo-didattiche come il giardinaggio e la cura dell'orto, rispetto per la "terra" e la sua cura intesa come natura e sorgente di vita.

E' dall'incontro e dalla progressiva conoscenza della natura che possono emergere, con le adeguate sollecitazioni, suggestioni, sensazioni, meraviglia, curiosità e gratitudine nei suoi confronti.

Con l'esperienza degli orti si intende incentivare una diretta relazione del bambino con il mondo naturale e la coltivazione delle piante e dei loro frutti saranno "cibo" per la mente e per il corpo in crescita.
Il presente progetto intende strutturarsi secondo le seguenti finalità:

1. promuovere ed accrescere nei piccoli che frequentano le scuole della città, attraverso esperienze concrete e fattive che non tralascino l'aspetto ludico delle stesse, la consapevolezza che la terra dà frutti e prodotti che a loro volta crescono e favoriscono la crescita degli stessi bambini;
2. riflettere su quello che la terra di uno specifico territorio attraverso buone pratiche di cura aiuta a identificare la propria appartenenza ed identità in quanto persone inserite in quel contesto, ma nello stesso tempo cittadini del mondo;
3. sviluppare socialità e confronto reciproco con scambi generazionali che contribuiscano ad arricchire le relazioni di crescita dei bambini
4. promuovere le loro conoscenze scientifiche attraverso un "fare" che ha forti connotazioni emotive perché legato alla produzione di cibo (ortaggi erbe aromatiche etc…) di cui sono fruitori e produttori attraverso un impegno diligente e continuo perché gli orti in quanto "luoghi" e laboratori didattici continuino nel tempo anche se una parte dei bimbi che daranno ad essi vita e concretezza non ci saranno più perché andranno alla scuola primaria
5. coinvolgere le insegnanti, in quanto adulti privilegiati in un percorso che le induca a riflettere sull'accompagnamento educativo che attiveranno nei confronti dei piccoli sollecitando la loro autonomia a fare, ad essere curiosi e protagonisti di esperienze grazie ai giardini e agli orti delle scuole che altrimenti in una realtà urbana non sarebbero per loro possibili

6. riconoscere l'importanza dei rapporti intergenerazionali che legano i bambini agli anziani in quanto nonni grazie al loro sapere teorico e pratico.Essi sapranno trasmettere attraverso il loro supporto quanto sia altresì significativo recuperare l'uso ed il valore della terra.L'esperienza che si intende sviluppare in tutte le scuole dell'infanzia della città di Brescia sarà accomunata da alcune idee forti che prescinderanno dall'organizzazione e realizzazione concreta degli orti rispetto ai quali ogni scuola risponderà con la propria specificità educativa didattica:
   - l'esperienza mirata dell'orto consente di promuovere il rispetto e l'amore per la terra;
   - i bambini e le bambine posti a contatto con la terra hanno modo di scoprire e apprezzare il ciclo della vita;
   - sono sollecitate l'iniziativa e l'intraprendenza individuale e di gruppo con l'obiettivo di suscitare nei piccoli stupore e meraviglia
   - l'ambiente naturale e la sua cura contribuiscono a tracciare nel bambino/a il segno delle bellezza, del rispetto, della generosità, dell'affetto:
   - le esperienze concrete (zappare, piantare i semini, togliere le erbacce, il maneggio di piccoli attrezzi…) saranno proposte come quel gioco-lavoro che appassiona i piccoli perché vogliono sentirsi grandi, favorendo l'osservazione, la comprensione dei fenomeni naturali, e le risposte ai "perché" che nascono dal contatto con la natura.

- Destinatari: i bambini e le bambine delle scuole dell'infanzia della città di Brescia.

- Risorse umane coinvolte:
  - funzionari di circolo comunali;
  - dirigenti scolastici
  - coordinatori
  - insegnanti
  - anziani/nonni, parenti o appartenenti ad associazioni dei quartieri dove sono ubicate le scuole ed eventuali altre risorse presenti sul territorio.
  - Settore verde pubblico per le scuole comunali e statali

- Consulente tecnico
- L’architetto quale consulente tecnico fornirà le indicazioni ed il supporto operativo relativamente all’individuazione degli spazi degli orti e della loro realizzazione i cui attori protagonisti saranno i bambini e le bambine di Brescia.
- La Camera di Commercio di Brescia potrebbe garantire il supporto economico per la consulenza dei tecnici e per tutti i materiali e sussidi didattici che saranno necessari per concretizzare l’esperienza.
- Coldiretti
- Istituto Tecnico Agrario Statale "G.Pastori" Brescia
- Centrale del latte di Brescia

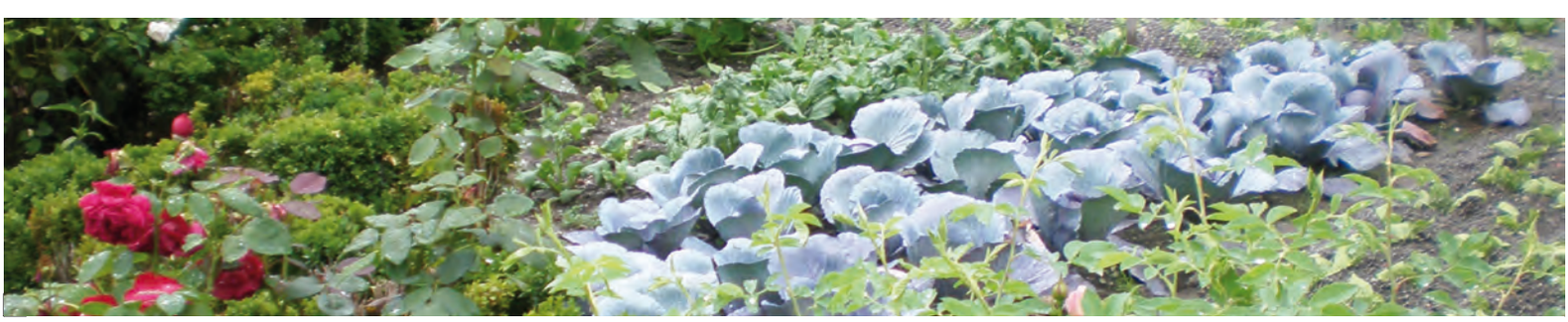
Si ipotizzano alcuni suggerimenti tematici che potranno orientare i progetti delle singole scuole:

Area:
ORTICULTURA
Finalità generali:

- creare le condizioni per realizzare le coltivazioni
- avere cura dell’orto per sostenere la crescita
- rispettare il ritmo della vita e della natura: sapere attendere, sapere osservare, saper fare
- coltivare lo stupore
- valorizzare le colture locali
- condividere i frutti del proprio lavoro
- la stagionalità e la filiera alimentare

Area:
ALIMENTAZIONE
Finalità generali:

- educare al consumo di cibo sano e acqua naturale
- riconoscere i segnali del proprio corpo
- educare a una corretta alimentazione: l’importanza di frutta e ortaggi in un’alimentazione sana
- la stagionalità e la filiera alimentare
- valorizzare le tradizioni alimentari da un punto di vista culturale
- educare alla varietà degli alimenti



- educare alla condivisione a partire dalla quotidianità del pasto a scuola
- il percorso del cibo nel corpo dalle preconoscenze del bambino
-coinvolgere le famiglie per favorire il mantenimento dei comportamenti corretti

Area:
SALUTE

Finalità generali:

- educare uno stile di vita sano attraverso lo sviluppo delle buone abitudini per prevenire le malattie sociali della nostra epoca
- educare a una sana e corretta alimentazione per il benessere della persona
- favorire il movimento quotidiano
- promuovere corrette pratiche igieniche
- coinvolgere le famiglie per favorire il mantenimento dei comportamenti corretti

Area:
AMBIENTE
Finalità generali:

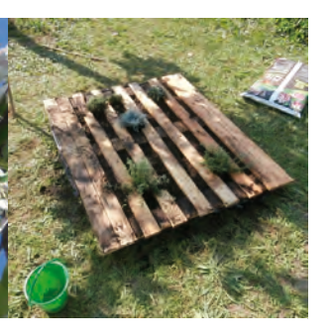
- educare al rispetto dell'ambiente in quanto ecosistema
- educare al rispetto delle risorse ambientali (suolo, acqua, aria) per le coltivazioni e l'irrigazione
- promuovere forme di riciclo per un'agricoltura sostenibile (rifiuti organici e compost)
- promuovere comportamenti che evitino lo spreco di cibo
- coinvolgere le famiglie per favorire il mantenimento dei comportamenti corretti

La Direzione del Settore Scuole dell'Infanzia

“Fa parte dell’esperienza di chiunque che le occasioni più gratificanti durante l’infanzia
siano state quelle in cui si è stati trattati non come bambini ma come adulti”
Colin Ward Il bambino e la città

L’orto didattico.

L’occasione dell’EXPO 2015 (Nutrire il pianeta, Energia per la vita) sia stimolo didattico ed educativo per rendere viva la memoria di come, fino dal primo dopoguerra, nel comune di Brescia si produceva cibo di qualità sui Ronchi come negli orti fuori le mura o nelle cascine.
Un orto in ogni scuola dell’infanzia della città si pone come obbiettivo la realizzazione di un’esperienza fisica, sensoriale e relazionale come occasione per far entrare le famiglie nella didattica; per i bimbi uno stimolo a riscoprire come è “bassa la terra”, perché i pomodori maturano in estate col sole e vengono da una piantina che per mesi è cresciuta nel terreno che è stato preparato tempo prima.
Sembrerà banale ma oggi è sempre più difficile avere contatto con la terra, i suoi cicli e la stagionalità dei suoi frutti e per chi non ha la fortuna di avere un orto, la maggioranza di chi vive in città, è quasi incomprensibile sapere quando e come crescono i frutti della terra, perché al supermercato si possono comprare sempre.
L’orto può essere un’avventura sensoriale ed esperienza per fare educazione alimentare. Mangiare sano, vario e biologico va coltivato fin da piccoli ed il veder crescere insalata, cavolfiori o altre verdura è occasione per incuriosire i bimbi restii a volte a mangiare frutta e verdura, se si escludono patate, fragole, pomodori e poco altro. Inoltre la verdura di stagione appena colta ha dei sapori che sorprendono chi è abituato ai sapori standardizzati dell’agricoltura industriale. Ma anche degli arbusti o delle piccole piante da frutto potrebbero far parte dell’orto con i fiori, i frutti e le foglie di vari colori nell’anno; tra le piante da mettere si porterà attenzione al recupero, alla conservazione delle antiche qualità di frutta come il Madernino (qualità di limone del Garda che cresce facilmente in vaso, non abbisogna di antiparassitari o di cure particolari). I fiori commestibili, come i piccoli filari di mais, frumento, farro o di lino...

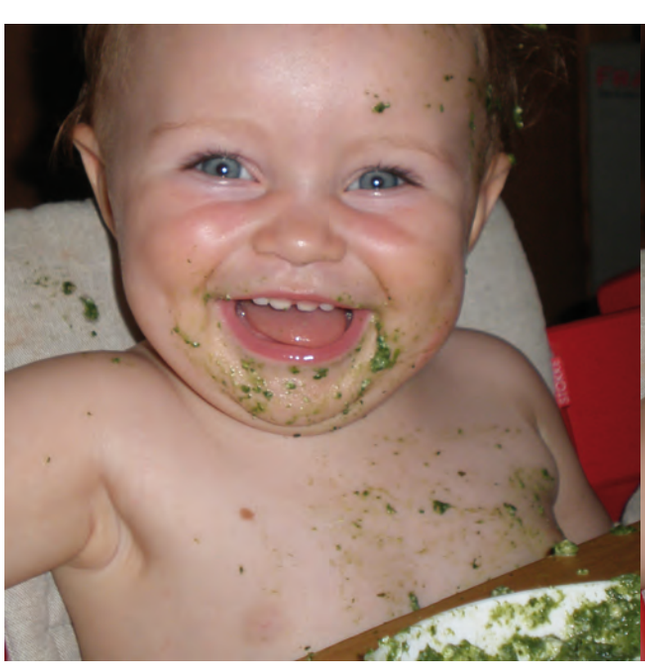
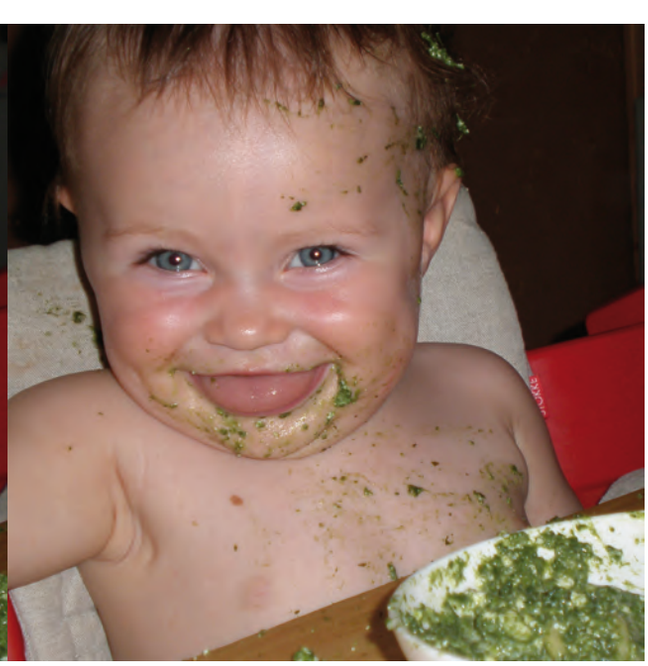


saranno altra componente del progetto come elemento decorativo e sensoriale.
L'orto sarà organizzato in maniera dinamica, creativa e giocosa, prenderà le forme fantasiose che i bimbi gli daranno, sarà frutto di progettazione partecipata e non si tratterà di un riempitivo dei giardini ma sarà un primo seme di trasformazione degli spazi esterni scolastici.
Per riscoprire l'orticoltura i bimbi saranno affiancati dai nonni e dalle nonne che abbiano tempo ed esperienza nella cura delle piante; sarà occasione per rendere viva una memoria, una cultura materiale che rischia di sparire, per rendere partecipi le famiglie della vita scolastica e sarà orgoglio per i bimbi trovarsi il proprio nonno bravo e forte, o sarà occasione per i bimbi che non lo hanno più o è in altri luoghi del mondo per averne uno come riferimento.
Per l'orto, dopo l'incontro con le educatrici per programmare le giornate di laboratorio, molta importanza andrà data all'incontro con i familiari; si attiveranno dinamiche partecipative coinvolgendo gli adulti che avranno un ruolo centrale nel progetto perché la cura delle piante richiede attenzione e costanza anche nel periodo estivo e perché alcuni lavori sono troppo pesanti o "pericolosi" per i piccoli. Un lavoro volontario fatto per la collettività può esser una festa ed uno strumento di educazione alla cura dei beni comuni.
In caso non ci fosse una sufficiente partecipazione da parte delle famiglie o in assenza di spazi verdi l'orto verrà realizzato in piccoli contenitori di riciclo, pallet, con dei vasi o elementi verticali.

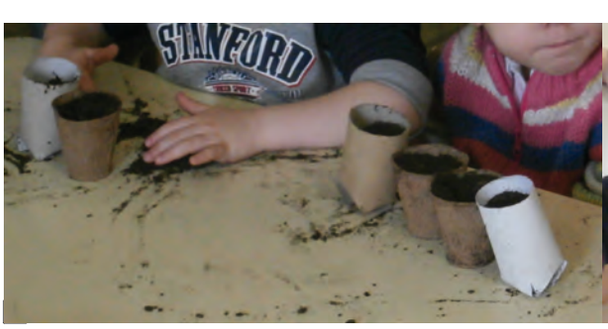
Programma Laboratorio

Assieme ai dirigenti comunali nell'ambito del progetto si prevede una prima fase in cui si dovranno selezionare le scuole che parteciperanno ai laboratori analizzando le criticità del contesto (presenza di spazi esterni idonei e soleggiati, facilità di approvvigionamento dell'acqua, presenza attiva dei familiari, presenza di attività simili, ecc.).
Prima dell'estate 2014 è previsto il sopralluogo con i tecnici comunali o, nel caso delle scuole convenzionate, i giardinieri che si occupano della manutenzione del verde, in modo da non creare disagi nel futuro e da poter partire con il progetto all'inizio dell'anno scolastico 2014-2015. E' consigliabile individuare

un’area ampia o più aree in modo da lasciare la decisione finale ai bimbi ed alle insegnanti.
In una riunione con tutte le educatrici coinvolte, le quali avranno già condiviso il progetto complessivo, verrà presentato il laboratorio, gli obiettivi, degli esempi pratici e creativi in modo da stimolare nuove idee e da programmare assieme le varie fasi ed i tempi dello stesso. Nella riunione andranno programmate le date di inizio dei laboratori nelle singole scuole, in modo da evitare accavallamenti.
In ogni scuola si svolgerà un incontro con le famiglie in modo da spiegare il progetto e per stimolare la partecipazione allo stesso, aspetto centrale ed indispensabile perché l’orto sia un progetto di ampio respiro e non limitato nel tempo.
Per la realizzazione degli orti verrà promossa una raccolta di cose utili per il laboratorio, dai legni per sostenere le piante rampicanti agli oggetti di riciclo portati dai familiari, poi verranno selezionati da educatrici e bimbi con la supervisione del tecnico per il successivo riutilizzo.
Sia per il riciclo che per la preparazione del terreno o per i lavori troppo faticosi, difficoltosi e/o pericolosi per i piccoli è necessaria la collaborazione di nonni e genitori.
Si prevede di incontrare i bimbi per conoscersi e per introdurli all’orticoltura, dalla conoscenza del terreno alle varietà da coltivare, oltre alla progettazione partecipata degli spazi. L’educazione alla biodiversità sarà da stimolo all’educazione alimentare ed interculturale. I cibi che coltiveremo hanno storie molto affascinanti che possono portare a scoprire come l’umanità da tempo sa scambiarsi le conoscenze, le semenze e le tecnologie, tantoché alcune piante come la vite son talmente diffuse che se ne perde l’origine geografica.
Con i bimbi in seguito si farà un disegno o un piccolo plastico della scuola con gli spazi esterni sulla base dei disegni in scala 1:100, 1:50, 1:20 forniti dagli Uffici Comunali sia in formato cartaceo che digitale previa valutazione didattica con le insegnanti.

La fase progettuale è parte fondamentale nell'esperienza didattica e l'architetto avrà un ruolo di sintesi, di verifica della fattibilità delle proposte scaturite dal lavoro portato avanti autonomamente dalle insegnati con i piccoli progettisti. La progettazione partecipata è un aspetto centrale del laboratorio perché si sviluppino spazi unici e veramente a misura di bimbo, perché la cittadinanza sia attiva fin da tenera età.
Deciso l'aspetto formale-planimetrico dell'orto si dovrà procedere alla realizzazione degli spazi tramite la preparazione del terreno con i nonni e le nonne, la delimitazione dei percorsi, la realizzazione dell'angolo per l'eventuale compostaggio. Dal progetto alla realizzazione le idee iniziali saranno adeguate alle difficoltà o novità che la concretizzazione comporterà e verranno usati appositi accorgimenti per facilitare la partecipazione da parte di bimbi con limitate capacità motorie.
Il laboratorio necessita del normale materiale didattico oltre ad attrezzi come vanghe, secchi, palette, zappe, ecc.
Prima dell'inverno andranno preparati tutti gli spazi in modo da essere pronti per la semina primaverile, ma si potrebbe prevedere anche la posa di semi per le poche verdure invernali. Si ipotizza la realizzazione di piccole serre che portino ad anticipare i tempi di coltura.
Il periodo di riposo del terreno sarà parte integrate del progetto educativo, il terreno incolto non andrà considerato "antiestetico" ma espressione concreta e tangibile della stagionalità dell'ambiente naturale anche se antropizzato.
Per la semina e la creazione di "abbellimenti" con gli oggetti di riciclo si partirà nei primi mesi dell'anno, tempo permettendo all'aperto oppure all'interno delle scuole con la possibilità di trapiantare in seguito le piantine germogliate.
Garantire dei risultati concreti con i bimbi delle scuole dell'infanzia prevede che gli ortaggi verranno coltivati non solo partendo dal seme ma anche da piccole piantine da trapiantare.
E' inoltre importante far capire che eventi eccezionali possono rovinare un raccolto, ma, almeno in parte, dobbiamo dare soddisfazione e risultati certi alle fatiche del lavoro fatto e, visto le sempre più frequenti e rovinose grandinate, almeno una parte dell'orto andrà protetta.



Per quanto riguarda la semina e le idee sul riciclo verrà promosso un coordinamento delle scuole, previa loro adesione, in modo da scambiarsi le idee e le sementi rigorosamente biologiche e senza OGM; questa fase sarà promossa con un'apposita mailng list, con occasioni di incontro, eventuali seminari con esperti volontari o con associazioni del territorio attive sui temi del presente progetto.
Nella realizzazione degli orti si presterà attenzione al risparmio d'acqua quindi sarà praticata la pacciamatura come strumento di difesa del terreno, come lotta biologica alla proliferazione di malerbe e come occasione di espressione creativa. Verrà promosso l'utilizzo di materiali organici, dalla paglia procurata dalle famiglie alle foglie secche, possibilmente raccolte nel giardino scolastico; per questo scopo i manutentori dovranno avvertire le maestre in caso di pulizia dei giardini in modo da lasciare, se necessario, in un un posto predefinito le foglie o i resti triturati di eventuali potature.
Ai nonni andrà fornita la possibilità di accedere agli spazi esterni la scuola e all'acqua anche fuori dagli orari di laboratorio in modo da poter fare quei lavori che non si riescono a fare con i bambini e per annaffiare fuori dall'orario scolastico o nel periodo estivo.
Il raccolto degli ortaggi andrà fatto in giornate specifiche in cui i bimbi saranno aiutati nella pulizia degli ortaggi e nell'eventuale preparazione per il consumo. Per permettere il consumo degli alimenti prodotti verranno acquisite, se possibile, le necessarie autorizzazioni coinvolgendo anche l'ASL. Se non potranno esser consumati a scuola si favorirà la realizzazione del gioco del mercato contadino in cui i piccoli agricoltori "venderanno" i frutti del proprio lavoro. In ogni scuola verrà realizzata una parte dell'orto in verticale, si sfrutteranno le recinzioni o le pareti per appendere oggetti in cui mettere terra e piantine. Verrà promossa la creazione di spazi d'ombra per il gioco o il relax grazie alle piante rampicanti (piselli, fagioli, zucchine, ecc.) che verranno fatte crescere su appositi supporti lignei e su recinzioni esistenti.
Per una buona riuscita dei laboratori si auspica una fattiva collaborazione da parte di tutti a partire dagli uffici comunali per affrontare i problemi pratici e tutti i problemi che dovessero sorgere.

EXPO

L’architetto incaricato del coordinamento del progetto orti svilupperà il progetto espositivo per il padiglione all’EXPO 2015. Per la progettazione andrà fornita con largo anticipo la dimensione dello spazio a disposizione con le specifiche tecniche ed il disciplinare per l’esposizione (tempi di montaggio e smontaggio, durata dell’esposizione, ecc.) in modo da poter studiare i dettagli dell’allestimento e gli oggetti (ad esempio orti verticali), fotografie, video da esporre. Per quanto riguarda video e foto sarà fatto firmare ai genitori ed educatrici una liberatoria per l’utilizzo delle immagini all’EXPO. .
Come scelta progettuale si utilizzeranno alcuni oggetti ed immagini fatti dai bimbi, accompagnati da fotografie e video realizzati durante l’anno. Gli elementi per l’esposizione verranno prevalentemente dal territorio comunale. Per assecondare questa scelta ed anche per gli orti andrà concesso dagli uffici appositi la possibilità di utilizzare rami e piccole pertiche di legno prese in aree demaniali come la Maddalena, riprendendo così pratiche molto diffuse nella cultura materiale del nostro territorio quando l’agricoltura in piano o in montagna era pratica viva.
Per il trasporto al Padiglione dell’EXPO, la stampa dei pannelli grafici e fotografici, i supporti per la proiezione dei video e per l’illuminazione, i materiali per lo stand, ecc. non essendo possibile per ora fare una stima dei costi, è prevista una collaborazione da parte degli uffici comunali.

nicola vitale architetto

grafica e immagini
nicola vitale

stampa a cura del
Centro Stampa comune di Brescia

stampato su carta ecologica FSC
marzo 2014

In copertina: Rivisitazione del quadro di Vincent Van Gogh
"Campo di grano con corvi" Viola Vitale (5 anni) 2014

Quarta di copertina: "Seminatore al tramonto" 1888 Vincent Van Gogh

Assessorato alla Scuola